

## SOGGETTO RICHIEDENTE

Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, in rappresentanza delle seguenti Diocesi dell'Emilia Romagna:

1. Bologna (Provincia di Bologna)
2. Carpi (Provincia di Modena)
3. Cesena-Sarsina (Provincia di Forlì-Cesena)
4. Faenza-Modigliana (Provincia di Ravenna)
5. Ferrara-Comacchio (Provincia di Ferrara)
6. Fidenza (Provincia di Parma)
7. Forlì-Bertinoro (Provincia di Forlì-Cesena)
8. Imola (Provincia di Bologna e provincia di Ravenna)
9. Modena-Nonantola (Provincia di Modena)
10. Parma (Provincia di Parma)
11. Piacenza-Bobbio (Provincia di Piacenza)
12. Reggio Emilia-Guastalla (Provincia di Reggio Emilia)
13. Rimini (Provincia di Rimini),
14. Ravenna - Cervia

Come si può desumere dall'elenco sopra riportato, il presente progetto coinvolge tutte le Province della Regione, garantendo così la **copertura praticamente di tutto il territorio regionale**.

## TITOLO PROGETTO

ORATORNO

## ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Con Oratorno la Rete di oratori delle diocesi della Regione Emilia Romagna si propone di perseguire e rafforzare una linea intrapresa negli ultimi anni che è sintesi da una parte di un utilizzo "sensato" del tempo libero (l'oratorio) e quella che invece prende spunto dal sostegno ai ragazzi nel far fronte al loro principale "dovere", ossia l'impegno per prepararsi ad una vita da adulti competenti, autonomi e responsabili.

Negli ultimi anni si è consolidata la prassi di lavorare in rete tra le diocesi, almeno a livello di condivisione di buone prassi e formazione delle figure di coordinamento degli oratori presenti nelle singole diocesi. La creazione di un tavolo di coordinamento regionale ha permesso non solo di condividere buone prassi e momenti formativi ma anche ha permesso sinergie e la creazione di un

lessico e di una agire comune. In particolare questo ultimo aspetto, trasferito a livello diocesano, ha permesso un'azione più coesa ed efficace, in particolare nei confronti delle comunità civili.

Da questo agire comune e dalla consapevolezza di come l'oratorio sia un soggetto educante rivolto a tutta la comunità civile, ha preso avvio il percorso che porterà alla redazione di un protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Anci, Servizio di pastorale giovanile regionale.

E' del resto sempre più evidente come gli oratori svolgano un'importante funzione di presidio del territorio e promozione dell'agio, creando un luogo che ha radici solide in un comune sentire educativo e dove ogni singolo ragazzo cittadino può sentirsi accolto, trovare un gruppo di persone in grado di stabilire relazioni significative, essere protagonista di progetti educativi individuali e di gruppo che lo facciano sentire soggetto attivo, portatore di talenti, meritevole di considerazione e fiducia.

Quindi né solo cortile, né solo doposcuola ma un luogo di pensiero e progettazione rivolti ad ogni singolo.

L'esperienza ci insegna che inoltre non è particolarmente utile distinguere in modo netto oratori e doposcuola perché nella realtà questi due tipi di esperienze si richiamano e si supportano a vicenda. In particolare le Diocesi dell'Emilia Romagna hanno potuto riscontrare al proprio interno questo doppio movimento:

- ci sono zone in cui è partendo con qualcosa di simile ad un "doposcuola", cui magari si aggiunge un "centro estivo" (o Grest) che si possono porre le basi per l'avvio di attività di oratorio stabili, cioè che durano per tutto il corso dell'anno, anche se possono acquisire fisionomie diverse a seconda delle stagioni dell'anno;

- e ci sono altre zone in cui invece le realtà di oratorio già stabili e consolidate (ed in rete fra loro) si sono rese conto dell'emergere sempre maggiore di un bisogno di supporto/sostegno a livello scolastico da parte dei ragazzi che già frequentavano l'oratorio o di altri che venivano appositamente segnalati dalle scuole e dai servizi sociali territoriali ed hanno ripensato le proprie modalità organizzative in modo tale da riuscire a rispondere anche a questo bisogno.

Il progetto Oratorno si pone il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Consolidamento e sviluppo delle attività svolte dagli Oratori a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani, **sia in riferimento alle attività del tempo libero, sia in riferimento alla motivazione allo studio**, all'accompagnamento nello svolgimento dei compiti e dunque alla lotta alla dispersione scolastica;
2. Con una attenzione particolare a promuovere la partecipazione dei ragazzi (preadolescenti, adolescenti e giovani) ed il loro contributo attivo nella vita e nelle iniziative degli oratori e dei "doposcuola";
3. ~~Tenere conto delle generazioni~~ **tenere conto delle generazioni** nel ~~tempo libero~~ **tempo libero** e ~~caratterizzato dalla~~ **caratterizzato dalla** ~~compresenza e la~~ **compresenza e la** "convivenza" assieme a ragazzi e giovani di adulti e anziani;  
- di interculturalità, che caratterizza un numero sempre più elevato di oratori e "doposcuola", nei quali adolescenti e giovani di origini (e anche di fedi) diverse riconoscono uno "spazio neutro" nel quale anche chi non aderisce alla fede cristiana può trovare occasioni di protagonismo e partecipazione.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

### 1) Analisi e sviluppo della rete territoriale: a) dell'oratorio e b) delle attività di motivazione allo studio.

..Sarà effettuato uno scambio fra le diverse Diocesi in relazione alla mappatura che ciascuna ha potuto ricostruire riguardo agli oratori ed alle attività di motivazione allo studio.

Tale scambio porrà particolare attenzione al lavoro di rete con le altre agenzie del territorio in modo tale da mettere in luce aspetti positivi ed aspetti critici presenti nelle singole esperienze provinciali.

In questo modo la rete regionale potrà fungere da supporto nell'individuare eventuali **nuove strategie nell'affrontare le difficoltà incontrate nel lavoro di rete a livello provinciale**, diocesano e locale.

### 2) Definizione del setting educativo del servizio

Concorrerà a sostenere l'attività di supervisione ed accompagnamento dei Responsabili/coordinatori di servizio in ordine alle loro capacità di:

- analisi e valutazione del servizio;
- accompagnamento, sostegno e qualificazione ai singoli volontari ed al gruppo nel suo insieme
- sostenere e gestire le difficoltà di comunicazione o le divergenze di vedute che possono emergere nel lavoro di rete con le altre agenzie educative presenti nel territorio.

Va quindi messo in luce come il sostegno a queste figure di Responsabili consenta di ottenere un "effetto moltiplicatore" sulle risorse umane disponibili ad impegnarsi nel progetto.

Tali Responsabili infatti si qualificano non tanto e non solo come educatori, ma piuttosto come veri e propri "animatori di comunità" il cui obiettivo primario è quello di attivare e/o potenziare le risorse presenti nei contesti in cui operano.

Dal punto di vista economico, il fatto di avvalersi di risorse volontarie ed appartenenti alle comunità in cui si opera, consente di ridurre considerevolmente l'incidenza dei costi del servizio.

### 3) Realizzazione delle attività e loro monitoraggio

A livello territoriale le attività si orienteranno prevalentemente sui seguenti due versanti:

- tempo libero: comprendendo sia proposte di tipo informale, sia laboratori/corsi a carattere più strettamente formativo;
- motivazione ed accompagnamento allo studio.

In particolare un'attenzione particolare verrà posta nella progettazione e sperimentazione di nuove iniziative da proporre alla fascia giovanile (dai 15 anni in poi) nella direzione di favorire il loro protagonismo soprattutto sul versante del "mettersi al servizio" degli altri, ed in particolare dei loro compagni più piccoli;

In questo senso l'esperienza di servizio sopra indicata, pur non essendo ancora lavoro vero e proprio, rappresenta comunque un'occasione per l'assunzione di alcune responsabilità (limitate, circoscritte, e "monitorate" da adulti) rispetto alle quali è possibile sperimentarsi in una autonomia che potremmo

definire “protetta” e quindi può essere pensata e progettata sulla falsariga di quelle forme di “tutoraggio” che sempre più oggi vengono adottate per favorire ed accompagnare l’ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Mentre il servizio di pastorale giovanile regionale, nella natura del presente progetto curerà in particolare l’accompagnamento delle province/diocesi per quanto riguarda:

- la rilevazione dei dati relativi alle attività di oratorio e di “doposcuola”;
- lo scambio di buone prassi;
- la progressiva elaborazione di modalità di documentazione dell’attività realizzata sempre più condivise e comuni.

Per quanto riguarda quest’ultimo punto si sta valutando la possibilità di sperimentare, laddove vi sono più difficoltà da parte dei servizi sociali territoriali nel riconoscere formalmente il contributo degli oratori/doposcuola, la raccolta di “testimonianze” dirette da parte degli insegnanti.

### **Valutazione finale delle attività**

A partire dalle relazioni elaborate dalle singole diocesi, si vorrebbe arrivare ad elaborare un documento unitario, di livello regionale, che metta in luce aspetti positivi ed aspetti critici dell’esperienza realizzata. Sarà volta a rilevare gli elementi che accomunano le esperienze delle diverse province/diocesi sia sul versante positivo che su quello critico, anche in vista della messa a punto di un eventuale momento di “scambio” un po’ preparato, con i funzionari provinciali e regionali di riferimento per il presente Bando.

## **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Nell’ambito delle Diocesi di:

1. Bologna (Provincia di Bologna)
2. Carpi (Provincia di Modena)
3. Cesena-Sarsina (Provincia di Forlì-Cesena)
4. Faenza-Modigliana (Provincia di Ravenna)
5. Ferrara-Comacchio (Provincia di Ferrara)
6. Fidenza (Provincia di Parma)
7. Forlì-Bertinoro (Provincia di Forlì-Cesena)
8. Imola (Provincia di Bologna e Provincia di Ravenna)
9. Modena-Nonantola (Provincia di Modena)
10. Parma (Provincia di Parma)
11. Piacenza-Bobbio (Provincia di Piacenza)
12. Reggio Emilia-Guastalla (Provincia di Reggio Emilia)
13. Rimini (Provincia di Rimini).
14. Ravenna – Cervia (Provincia di Ravenna)

## NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

I destinatari diretti delle attività previste dal presente progetto sono i circa 8500 ragazzi e giovani che quotidianamente frequentano gli oratori delle Diocesi dell'Emilia Romagna e le esperienze di accompagnamento ai compiti a questi collegate.

Destinatari indiretti di tali attività sono:

- le famiglie di questi ragazzi;
- gli altri adulti che frequentano gli ambienti degli oratori e dei "doposcuola" la cui stima può essere effettuata a partire dal numero di volontari fin qui censiti: se i volontari sono 1700, complessivamente gli altri adulti e anziani che frequentano gli ambienti arriveranno facilmente a 2500;
- gli insegnanti e gli operatori dei servizi sociali con i quali si condivide la progettazione e la valutazione delle attività.

## RISULTATI PREVISTI

Riguardo a preadolescenti e adolescenti. Il perseguimento di una maggiore integrazione fra le attività per il tempo libero e le attività di motivazione allo studio dovrebbe consentire di rendere meno "ostico" per i ragazzi con maggiori difficoltà scolastiche l'avvicinamento a quella parte della giornata in cui ci si dedica allo svolgimento dei compiti, favorendo così l'acquisizione di un atteggiamento utile ad affrontarli con meno "pregiudizi negativi" sulle proprie capacità.

Nello stesso tempo una maggiore integrazione fra i due tipi di attività dovrebbe favorire anche una maggiore integrazione fra i gruppi di ragazzi che le frequentano, permettendo così a chi vive situazioni di disagio scolastico:

- da un lato di poter contare su una cura ed un accompagnamento particolari da parte di giovani-adulti appositamente formati e predisposti per quanto riguarda la sfera delle competenze linguistico-cognitive richieste dalla scuola;
- e dall'altro di potersi "mescolare" facilmente con i propri coetanei per quanto riguarda tutte le altre attività, ricevendone così come messaggio di ritorno (feed-back) l'idea che "io non sono diverso dagli altri, anche se a scuola ho qualche difficoltà più degli altri".

Riguardo alle comunità/contesti territoriali di appartenenza. In questo caso i risultati attesi consistono soprattutto nell'acquisizione da parte di adulti ed anziani non "specialisti" nell'ambito dell'educazione di elementi di conoscenza sulle caratteristiche di adolescenti e giovani e sulle modalità più adatte per entrare in relazione con loro e per realizzare qualche attività (anche semplice) insieme, come giochi o momenti di festa. In questo modo si sviluppa quel senso di "appartenenza alla comunità" che la Regione ha individuato già dal precedente Bando come fattore di protezione di fronte agli elementi di rischio tipici dell'età preadolescenziale e adolescenziale.

Riguardo alla rete regionale. Maggior formazione dei coordinatori e implementazione della condivisione e delle attuazioni di buone prassi fra diocesi, in particolare rafforzamento del coordinamento regionale in materia di formazione e sviluppo di un pensiero riflessivo e propositivo sul versante ecclesiale e civile. La redazione di un protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Anci regionale e Coordinamento regionale del servizio di pastorale giovanile a favore di una maggiore

coesione e coordinamento tra servizi educativi comunali e oratori è il traguardo che si pone l'azione del tavolo di coordinamento regionale

#### DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1 dicembre 2013

#### DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31 dicembre 2014

#### SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro 1.500	Progettazione, coordinamento e segreteria
Euro 5.500	Rimborsi spese e compensi per educatori degli oratori
Euro 35.000	Rimborsi spese e compensi per esperti e formatori
Euro 32.000	Spese per lo svolgimento delle attività, materiali e pubblicità delle iniziative
Euro 6.000	Attività di monitoraggio e valutazione

**Euro 80.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)**

**CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE:** Euro 40.000  
(massimo il 50% del costo del progetto)

#### COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

(indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

##### Soggetto proponente:

Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla Euro 4.000

##### Altri cofinanziatori del progetto, suddivisi per aree geografiche<sup>1</sup>:

- Area Ovest (Diocesi di: Fidenza e Parma)	Euro 6.000
- Area Centro (Diocesi di: Bologna, Carpi, Imola, Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla)	Euro 19.000
- Area Est (Diocesi di: Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana, Forlì-Bertinoro, Ferrara-Comacchio, Ravenna-Cervia, Rimini, Ravenna)	Euro 11.000

**TOTALE Euro 40.000**

<sup>1</sup> Le diocesi si sono accordate per finanziare in proporzione al numero di oratori presenti e al bacino d'utenza.